



«Mercati dai mille rischi, investire selettivamente»

Anche il tema della transizione energetica richiede moltissimi investimenti in componenti tecnologiche.

©SHUTTERSTOCK

CERESIO INVESTORS / In occasione dell'Annual Investor Forum numerosi esperti a confronto sui principali temi macroeconomici: inflazione, pericolo di recessione e operato di Fed e BCE. In un contesto di incertezza e volatilità, investimenti puntuali possono essere fonte di soddisfazioni

Erica Lanzi

Con l'inflazione a livelli che non si vedevano più da decenni le banche centrali ora sembrano essere disposte a fare di tutto per riportare il livello dei prezzi sotto controllo. Sia la Fed sia la BCE quest'anno hanno in programma misure di politica monetaria più restrittive e rialzi dei tassi. I mercati, che da mesi fanno i conti con una sfida dopo l'altra, dagli strascichi lasciati dal coronavirus alla guerra ucraina, dalle supply chain interrotte ai prezzi di materie prime ed energia alle stelle, dai lockdown cinesi ai timori di una recessione, nelle ultime settimane hanno registrato decisi ribassi. Al contempo la liquidità da investire non manca, sia per i grandi sia per i piccoli attori. Come riposizionare quindi la strategia d'investimento, in una realtà economica e finanziaria piena di incertezze in cui persino decifrare la linea di rotta delle banche centrali rappresenta una sfida?

Temi complessi affrontati ieri in occasione dell'Annual Investor Forum organizzato da Ceresio Investors, il gruppo di Banca del Ceresio di Lugano. Durante l'incontro sia in presenza a Milano sia online, moderato da Federico Foglia e Luigi Nardella di Ceresio Investors, si sono confrontati diversi esperti del mondo finanziario, che hanno fatto sia un'analisi dei macro trend sia di dinamiche più specifiche come quella dei mercati asiatici.

Uno dei punti di partenza per analizzare la fotografia del quadro macroeconomico attuale è appunto l'inflazione. Che, come ha evidenziato Andrew Law della Caxton Associates, è solo un sintomo di numerosi problemi e non è temporanea, come invece ripetuto dai banchieri centrali per circa un anno. La buona notizia è che anche grazie a due anni di pandemia e di politiche fiscali più espansive, le finanze delle economie private sono in buono stato. Questo mantiene contenuti i rischi di una recessione,

spettro nelle analisi di molti economisti in questi tempi.

Piuttosto, ha sottolineato Al Breach, fondatore della Gemsstock, è probabile che l'economia sia ancora in una fase di surriscaldamento, a cui normalmente segue una fase in cui i mercati si sgonfiano. L'inflazione è guidata da una domanda forte più che da uno shock dell'offerta. Ora sarà interessante capire quale obiettivo intende perseguire la Fed, anche a seconda di come si evolveranno il livello dei prezzi e la congiuntura. Infatti con l'inflazione i costi aziendali stanno salendo e i margini quindi si deprimono, una cattiva notizia per le Borse. Per Breach è ragionevole aspettarsi mercati depressi per buona parte dei prossimi 12 mesi. D'altra parte il mercato del lavoro forte fa escludere un forte rischio di depressione. In questa fase, ha sottolineato da parte sua l'asset manager David Rogers, ci sarà molta più volatilità e quindi i portafogli andranno ribilanciati più spesso.

Le prospettive

per i mercati azionari nei prossimi mesi non brillano ma le occasioni non mancano

Andare in vacanza?

Un vecchio adagio borsistico recita che in maggio bisogna vendere e andare via, dimenticarsi il portafoglio. Ma a guardare bene, anche nell'attuale contesto una strategia d'investimento selettiva può rivelarsi vincente, come evidenziato dagli interventi di John Pintel, della Indus Capital Partners, Jinzhi (George) Jiang, della Greenwood Asset Management di Hong Kong, e Federico Riggio, della Helikon Investments. Intanto la politica fiscale sarà più attiva in temi come le disuguaglianze sociali, la salute, la diversificazione delle supply chain e la transizione energetica. Proprio a proposito di fonti

energetiche negli ultimi decenni sono stati fatti grossi disinvestimenti nelle infrastrutture dell'economia reale, in particolare quelle legate a petrolio e gas. Con la crisi attuale si aprono parecchie opportunità per le commodities (che tra l'altro offrono un ottimo hedge per l'inflazione), ma anche per società specifiche indispensabili per creare l'economia del futuro. Che richiede semiconduttori, pannelli solari, chip e dispositivi per l'archiviazione di dati.

Capitoli che si legano a doppio filo con temi economici e geopolitici mondiali. La Cina ad esempio, attualmente alle prese con un'economia indebolita dai lockdown legati alla pandemia, sta già pensando ad allentamenti sia delle politiche monetarie sia fiscali. Al contempo le tensioni con gli Stati Uniti dallo scoppio della guerra nell'Est dell'Europa rischiano continuamente di intensificarsi. A livello economico, hanno sottolineato gli esperti, probabilmente il 2. trimestre sarà il peggiore del 2022 per il Dragone. Oltre alla ripresa economica sarà tuttavia fondamentale osservare con attenzione le azioni del governo di Pechino per identificare le opportunità da cogliere in uno dei mercati emergenti più attraenti.